



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
*Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità*

**Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**

**2012-2013-2014**



## INDICE

1.	Introduzione	pag. 2
2.	La Presidenza del Consiglio dei Ministri	pag. 4
3.	Le finalità del Programma	pag. 8
4.	Il sistema di monitoraggio del Programma	pag. 8
5.	La modalità di pubblicazione dei dati	pag. 11
6.	Pubblicità dei dati e protezione dei dati personali	pag. 13
7.	I dati pubblicati	pag. 14
8.	La programmazione strategica	pag. 14
9.	La valutazione delle <i>performance</i>	pag. 16
10.	Posta elettronica certificata	pag. 17
11.	Iniziative per la trasparenza, la legalità e la promozione della cultura dell'integrità	pag. 17
12.	Iniziative per la diffusione del Programma	pag. 18
13.	Cronoprogramma attività 2012 – 2013 – 2014	pag. 19

## 1. INTRODUZIONE

Il principale strumento di cui le Amministrazioni dispongono per consentire ai cittadini di verificare l'effettivo rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità della Pubblica Amministrazione è costituito dalla pubblicità dei dati e delle informazioni che consentano di conoscere le attività istituzionali e le modalità di gestione ed erogazione dei servizi pubblici. La trasparenza amministrativa rende quindi possibile il coinvolgimento e la partecipazione di chiunque sia interessato all'azione svolta dalle pubbliche Amministrazioni e consente a tutti i cittadini di esercitare il diritto di controllo sull'andamento e sulla gestione delle funzioni pubbliche.

Il concetto di trasparenza, come delineato dall'art.11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, introduce per la prima volta nell'ordinamento, la nozione di "accessibilità totale" e trova i suoi presupposti attuativi nella legislazione di riferimento emanata ben prima dell'entrata in vigore del citato D. Lgs. n. 150.

La trasparenza, così amplificata, diviene un diritto dei cittadini e si traduce in uno stimolo per le pubbliche amministrazioni a modificare comportamenti o prassi non più accettabili alla luce della rapidissima evoluzione culturale della società e quindi dell'opinione pubblica.

Tale concetto è strettamente connesso a quello dell'integrità: i due valori, in effetti, non possono essere disgiunti considerato che l'integrità può essere assicurata soltanto in un contesto amministrativo trasparente mentre l'opacità è spesso il terreno fertile per i comportamenti illegali.

L'art.38 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, integrando l'art.16 del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, ha stabilito che è compito dei dirigenti degli Uffici dirigenziali generali delle Pubbliche Amministrazioni concorrere, tra l'altro, *"alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti"*; si potrebbe, quindi, riassumere il concetto di integrità come quell'insieme di azioni che

rimandano a principi e norme di comportamento etico su cui deve essere fondata l'attività di ogni amministrazione pubblica.

La recente approvazione della legge n. 190 del 6 novembre 2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* ha consolidato la relazione tra la trasparenza e l'integrità soprattutto all'art.1, comma 9, lett. f, dove si specifica che il Piano di prevenzione deve *“individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge”* e al comma 15 dove si ribadisce che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art.117 della Costituzione e ancora al comma 21 dove si conferisce *“delega al Governo per adottare un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.....”*.

La specificità dell'articolazione organizzativa dell'amministrazione della Presidenza del Consiglio, che discende dagli artt. 92 e 95 della Costituzione e che comprende al suo interno le strutture affidate a Ministri senza portafoglio ed a Sottosegretari, comporta una particolare articolazione dei contenuti del presente Programma triennale che viene realizzato ai sensi dell'art. 11, commi 2 e 8, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

L'art.74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ha ribadito la peculiarità della Presidenza del Consiglio laddove ha stabilito che con uno o più DPCM fossero determinati i limiti e le modalità di attuazione delle disposizioni del decreto in parola.

La Presidenza del Consiglio ha attuato le disposizioni con tre provvedimenti di natura regolamentare:

- DPCM 5 novembre 2010, n. 226, che reca disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale (necessario perché la Presidenza ha una propria area di contrattazione);

- DPCM 9 febbraio 2011, n. 66, che reca disposizioni in materia di nuove norme generali sull'ordinamento del lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni;
- DPCM 25 maggio 2011, n. 131, che reca disposizioni in materia di performance, valutazione e trasparenza.

Quest'ultimo, in particolare, mira a garantire l'accesso diffuso alle informazioni relative alla struttura, al funzionamento, ai compiti istituzionali della Presidenza, secondo il modello dell'*open government*.

Il combinato disposto tra l'art.74 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ed i regolamenti menzionati disegna, per la Presidenza del Consiglio, un'impostazione del ciclo di gestione della performance diversificata rispetto a quella delle altre amministrazioni centrali.

In particolare la Presidenza non è soggetta all'azione della CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità) in quanto nella sua organizzazione è presente uno specifico ufficio autonomo *Controllo interno, trasparenza e integrità* che ne svolge, in parte, i compiti.

Il decreto del Segretario generale del 29 agosto 2012, in applicazione del DPCM del 21 giugno 2012, ha attribuito a tale Ufficio la competenza per la promozione della cultura della trasparenza e dell'integrità, oltre che il coordinamento delle attività di controllo di gestione, di pianificazione strategica e di valutazione delle *performance*.

## **2. LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Le problematiche relative all'applicazione dei principi costituzionali contenuti negli articoli 92 e 95, che definiscono i compiti del Consiglio dei Ministri e quelli del Presidente del Consiglio, con i suoi poteri di direzione e di coordinamento nei confronti dei singoli Ministri, hanno ritardato la costituzione di un assetto organizzativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri come amministrazione.

Infatti è solo nel 1988 che viene costituita, con la legge n. 400, un'organizzazione in grado di svolgere adeguatamente il ruolo di supporto al Presidente del Consiglio nell'attività di coordinamento ed indirizzo.

La legge n. 400 del 23 agosto 1988 prospetta una migliore sistemazione dei rapporti tra le diverse figure del Governo (Consiglio dei Ministri, Presidente del Consiglio, Sottosegretari) ai fini del mantenimento dell'unità dell'indirizzo politico-amministrativo, proponendo un modello di organizzazione ritenuto funzionale al perseguimento di tali funzioni. La Presidenza, quale struttura di supporto all'attività del Presidente del Consiglio, risulta così composta da una pluralità di strutture organizzative, alcune di spiccata valenza politica, altre di rilievo gestionale. I Dipartimenti ed Uffici autonomi equiparati, che costituiscono il supporto tecnico-gestionale alle funzioni direttamente esercitate dal Presidente del Consiglio, sono organizzati nel Segretariato generale; quelli di cui il Presidente si avvale per le funzioni d'indirizzo e coordinamento relative a specifiche aree politico-istituzionali sono affidate, con specifica delega, ai Ministri senza portafoglio o ai Sottosegretari.

Figura centrale nell'organizzazione della Presidenza è quella del Segretario generale in quanto costituisce lo snodo operativo e l'interfaccia amministrativa del Presidente del Consiglio (e del Sottosegretario di Stato, segretario del Consiglio dei Ministri per le materie ad esso delegate) al quale risponde direttamente. Il Segretario generale è coadiuvato da uno o più Vice Segretari generali e tutti decadono dall'incarico con il giuramento del nuovo Governo. Analogo meccanismo è previsto per i capi dei Dipartimenti e degli Uffici equiparati i cui decreti di nomina (che rispecchiano elementi dello *spoils system* e sono, in genere, di carattere fiduciario) cessano anch'essi di avere efficacia con il giuramento del nuovo Governo.

La citata legge n. 400 ha istituito il ruolo del personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ma ha salvaguardato, in ragione della sua flessibilità organizzativa, la previsione di un contingente di personale in posizione di comando e la possibilità di avvalersi di professionalità

estranee a quelle dell'Amministrazione, attraverso la nomina di esperti e consiglieri legati al mandato governativo.

Nell'ambito delle riforme degli anni '90 si evidenzia l'esigenza di riordinare la pubblica amministrazione e con l'art.11 della legge n.59 del 15 marzo 1997 si conferisce al Governo la delega per l'emanazione di uno o più decreti legislativi volti a delineare una nuova organizzazione dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio.

Il decreto legislativo n.303 del 30 luglio 1999 "*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art.11 della legge n.59/1997*" introduce, infatti, un nuovo ordinamento della Presidenza; in particolare, con l'art.12, si delinea un modello di Presidenza quale struttura dotata della flessibilità necessaria a garantire l'autonomia organizzativa, regolamentare e finanziaria, finalizzata esclusivamente all'esercizio dei poteri di indirizzo, impulso e coordinamento da parte del Presidente del Consiglio.

I più immediati e visibili effetti prodotti dal decreto legislativo n. 303 del 30 luglio 1999 sono:

- la regolamentazione dell'autonomia;
- la riduzione delle competenze gestionali che erano state precedentemente attribuite dalla legge n.400 del 23 agosto 1988;
- la nuova organizzazione del Segretariato generale inteso come insieme di strutture la cui gestione è, per intero, affidata al Segretario generale.

Oggi la struttura della Presidenza del Consiglio viene definita policentrica e soddisfa due opposte esigenze:

- aumentare il tasso di flessibilità organizzativa e gestionale dell'apparato per consentire di adempiere i compiti istituzionali in ragione del variare della compagine governativa;
- creare, anche attraverso il potenziamento del personale di ruolo della Presidenza, un insieme di strutture specializzate idonee a garantire, con la dovuta continuità e neutralità, un supporto

qualificato ai poteri di promozione, indirizzo e coordinamento propri del Presidente.

Le variazioni al modello organizzativo della Presidenza si attuano con specifici DPCM che disegnano la struttura più adeguata al programma politico del Governo in carica; l'ultimo, in ordine temporale, è il DPCM 1° ottobre 2012 che individua tutte le strutture organizzative.

L'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza ha origine dal decreto legislativo n. 303 del 30 luglio 1999 il cui articolo 8 dispone che la Presidenza provvede all'autonoma gestione delle spese nei limiti delle disponibilità iscritte in apposita unità previsionale di base dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e che, con proprio decreto, il Presidente stabilisce, in coerenza con i criteri di classificazione delle spese del bilancio dello Stato, la struttura del bilancio e la disciplina della gestione delle spese.

Tale autonomia è stata regolamentata inizialmente con il DPCM 9 dicembre 2002 nel quale, tra l'altro, è stato stabilito che la Presidenza provvede autonomamente alla gestione delle risorse finanziarie necessarie ai propri fini istituzionali e che l'Ufficio del bilancio e per il riscontro della regolarità amministrativo-contabile elabora, sulla base della direttiva annuale del Segretario generale, il progetto di bilancio corredato dalla nota preliminare; questo Ufficio svolge, secondo quanto previsto dall'art.2 del decreto legislativo n. 286, del 30 luglio 1999, le funzioni di controllo interno di regolarità amministrativo-contabile su tutti gli atti della Presidenza, in sostituzione dell'Ufficio centrale di bilancio del MEF.

Con il DPCM 22 novembre 2010 è stato approvato il nuovo Regolamento di autonomia contabile e finanziaria della Presidenza; le modifiche al precedente DPCM si sono rese necessarie, anzitutto, per realizzare una maggiore coerenza con le disposizioni normative derivanti dalla nuova legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 31 dicembre 2009) ma anche per utilizzare in modo più efficace l'autonomia della Presidenza, al fine di ottenere la massima flessibilità gestionale ed un rilevante snellimento delle procedure.



La Presidenza resta comunque assoggettata al controllo della Corte dei conti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente per tutte le Amministrazioni dello Stato.

### **3. LE FINALITÀ DEL PROGRAMMA**

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2012-2014 è stato elaborato sulla base di specifici criteri approvati dal Segretario generale. Il Programma è un documento che descrive gli impegni che l'Amministrazione assume per dare concretezza alla disciplina sulla trasparenza e sull'integrità, inserendoli in uno schema temporale di realizzazione e dandone atto all'opinione pubblica attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Programma raccoglie una serie di dati concernenti l'organizzazione, informazioni correlate al ciclo della *performance* ed altre riferite alla gestione delle risorse. Inoltre, esso descrive una serie di azioni che l'Amministrazione intende portare avanti per accrescere ulteriormente il livello di trasparenza e per rafforzare lo stretto legame che esiste tra gli obblighi di trasparenza ed il perseguimento degli obiettivi di legalità, di etica pubblica e di sviluppo della cultura dell'integrità. Tutto questo nell'ottica del miglioramento continuo che ogni amministrazione pubblica deve perseguire nella gestione delle risorse che utilizza e dei servizi che produce.

### **4. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA**

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è stato definito nelle sue linee generali dall'organo di indirizzo politico-amministrativo ed adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, così come previsto dall'art.4 del DPCM n.131 del 25 maggio 2011.

L'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità, quale struttura a ciò deputata, assicura il supporto per la predisposizione dei criteri per la definizione del Programma triennale e per i suoi aggiornamenti annuali, attesta l'assolvimento degli adempimenti connessi ed effettua il monitoraggio sugli atti, i dati e le informazioni individuati dalla normativa vigente e pubblicati nell'apposita Sezione del sito del Governo denominata "Trasparenza, valutazione e merito". L'Ufficio cura, a cadenza periodica, il monitoraggio dell'attuazione del Programma, verificando il costante aggiornamento dei dati ed il compiuto adempimento delle disposizioni di legge da parte dei dipartimenti ed uffici della Presidenza del Consiglio.

Al fine di favorire un'ampia condivisione dei processi, funzionale all'ottimale svolgimento delle attività programmate, è stata costituita ed è operativa una "rete" di dirigenti, in rappresentanza di tutte le strutture organizzative, impegnata sulle aree di competenza dell'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità e quindi anche sulle materie del Programma.

Di seguito si elencano le tipologie dei dati pubblicati sul sito, la periodicità del monitoraggio, le strutture competenti e responsabili degli aggiornamenti:

<b>TIPOLOGIE DI DATI</b>	<b>STRUTTURE RESPONSABILI</b>
<b>Organigramma</b> (monitoraggio ad ogni variazione)	Ufficio del Segretario generale
<b>Gare e contratti</b> (monitoraggio mensile)	Dipartimenti che gestiscono gare ed acquisti
<b>Direttiva annuale per l'azione amministrativa e la gestione</b> (monitoraggio annuale)	tutti i Dipartimenti destinatari di Direttive
<b>Consulenti ed esperti</b> (monitoraggio semestrale)	tutti i Dipartimenti e gli Uffici autonomi che conferiscono incarichi
<b>Albo di beneficiari di provvidenze di natura economica</b> (monitoraggio annuale)	tutti i Dipartimenti e gli Uffici autonomi che erogano provvidenze economiche

<b>Retribuzione dei dirigenti</b> (monitoraggio ai rinnovi contrattuali)	Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali
<b>Curricula*, retribuzioni, compensi ed indennità di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico-amministrativo</b> (monitoraggio annuale)	Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali
<b>Incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti a dipendenti pubblici e a soggetti privati</b> (monitoraggio mensile)	Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali
<b>Richieste di autorizzazione a bandire concorsi</b> (monitoraggio annuale)	Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali
<b>Richieste di autorizzazione ad assumere</b> (monitoraggio annuale)	Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali
<b>Ruolo dei dirigenti</b> (monitoraggio annuale)	Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali
<b>Tassi di presenza ed assenza del personale</b> (monitoraggio mensile)	Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali
<b>Codice di comportamento</b> (monitoraggio in caso di una nuova adozione/modifica)	Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali
<b>Codice disciplinare personale non dirigenziale e personale dirigenziale</b> (monitoraggio al rinnovo contrattuale)	Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali
<b>CCNL personale non dirigenziale e personale dirigenziale</b> (monitoraggio al rinnovo contrattuale)	Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali
<b>CCNI personale non dirigenziale e personale dirigenziale</b> (monitoraggio al rinnovo contrattuale)	Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali
<b>Ammontare dei premi collegati alla performance dei dirigenti</b> (monitoraggio annuale)	Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali

<b>Elenco delle caselle di posta elettronica certificata attive</b> (monitoraggio annuale)	Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali
<b>Termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Presidenza del Consiglio - DPCM n.143 del 16/07/2010</b> (monitoraggio annuale)	Dipartimento per il coordinamento amministrativo
<b>Programma triennale per la trasparenza e l'integrità</b> (monitoraggio alle scadenze Programmate)	Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità
<b>Sistema di valutazione del personale</b> (monitoraggio in caso di adozione di un nuovo sistema)	Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità
<b>Buone prassi</b> (monitoraggio annuale)	Tutte le strutture
<b>Direttiva per la formulazione delle previsioni di bilancio annuale e triennale</b> (monitoraggio annuale)	Ufficio per il bilancio e per il riscontro della regolarità amministrativa e contabile
<b>Bilancio di previsione</b> (monitoraggio annuale)	Ufficio per il bilancio e per il riscontro della regolarità amministrativa e contabile
<b>Conto finanziario</b> (monitoraggio annuale)	Ufficio per il bilancio e per il riscontro della regolarità amministrativa e contabile
<b>Anagrafe delle prestazioni</b> (monitoraggio annuale)	Dipartimento della funzione pubblica
<b>Incarichi di docenza</b> (monitoraggio semestrale)	Scuola superiore della pubblica amministrazione

\*I dirigenti provvedono autonomamente all'aggiornamento del curriculum

## 5. LA MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE DEI DATI

Attraverso la rete internet le pubbliche amministrazioni possono garantire, con il mezzo più diretto, accessibile e meno oneroso, un'informazione diffusa sul loro operato, promuovere nuove relazioni

con i cittadini e le imprese, consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine.

La Presidenza del Consiglio pubblica i dati e i documenti in adesione a quanto stabilito nelle *Linee guida per i siti web delle pubbliche amministrazioni*, previste dall'art.4 della Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione del 26 novembre 2009, n.8, sul sito [www.governo.it](http://www.governo.it) nella Sezione denominata "Trasparenza, valutazione e merito", direttamente raggiungibile dalla *homepage* del sito, aggiornata costantemente per garantire l'adeguato livello di trasparenza.

Le informazioni pubblicate offrono ai visitatori del sito caratteristiche di qualità che la delibera CIVIT n.2/2012 esemplifica nell'accertata utilità, nella semplificazione dell'interazione con l'utenza, nella trasparenza dell'azione amministrativa, nella facile reperibilità e fruibilità dei contenuti oltre che nel costante aggiornamento di cui sono responsabili i dirigenti delle strutture dipartimentali od equiparate, che generano e gestiscono i dati pubblicati.

La sezione è suddivisa in macroaree denominate ed elencate secondo l'ordine sopra riportato ed attraverso gli appositi link si può accedere alle informazioni della voce prescelta. Ogni contenuto riporta la data di pubblicazione e/o dell'ultimo aggiornamento, mentre le informazioni superate e non più attuali vengono inserite nella voce *Archivio*.

La Sezione ha avuto 80.279 accessi nell'arco del solo primo mese di pubblicazione.

Per rendere partecipi i cittadini dell'attività della Presidenza del Consiglio e soprattutto per acquisire le loro osservazioni ed i loro suggerimenti, il sito del Governo ha previsto una specifica sezione denominata *Dialogo con il cittadino*, spazio interattivo destinato a raccogliere domande e a fornire risposte sui temi di maggiore attualità. Attraverso la voce *Partecipa* è infatti possibile, per chiunque, inviare commenti e contributi ai quali un apposito gruppo di lavoro è in grado di rispondere rapidamente.

## 6. PUBBLICITÀ DEI DATI E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

La pubblicità di alcune tipologie di dati, pur costituendo la principale forma di trasparenza, deve tuttavia rispettare alcuni limiti imposti dall'ordinamento, bilanciando perfettamente i valori che rappresentano l'obbligo di trasparenza e quello del rispetto della *privacy*, separando le possibili aree di sovrapposizione.

Il presente Programma rispetta le disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 (*Codice in materia di protezione dei dati personali*) laddove si dispone che “il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali”.

Il Programma segue, altresì, le indicazioni contenute nella più recente Deliberazione del 2 marzo 2011, adottata dal Garante per la protezione dei dati personali, concernente le “*Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web*”. Tale documento definisce “un primo quadro unitario di misure e accorgimenti finalizzati ad individuare opportune cautele che i soggetti pubblici sono tenuti ad applicare” in relazione alla pubblicazione di dati personali sui propri siti istituzionali per finalità di trasparenza, pubblicità dell'azione amministrativa, nonché di consultazione di atti su iniziativa di singoli soggetti.

Più precisamente la deliberazione sottolinea che le pubbliche amministrazioni, nel mettere a disposizione sui propri siti istituzionali dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, devono motivare tale divulgazione, “che costituisce un'operazione strettamente necessaria al perseguimento delle finalità assegnate all'amministrazione da specifiche leggi o regolamenti e che riguardi informazioni utili a far conoscere ai destinatari le sue attività e il suo

funzionamento o a favorire l'accesso ai servizi prestati dall'amministrazione.”

La tutela dei dati sensibili di cui all'art. 4, comma 1, lett. d), del citato Codice deve essere assicurata con particolare impegno. Qualora vengano sottratti alla pubblicazione sul sito istituzionale della Presidenza del Consiglio atti, dati o informazioni, sarà necessario indicare sul sito medesimo la loro riconducibilità alle categorie di esclusione e la normativa di riferimento.

## **7. I DATI PUBBLICATI**

La Presidenza del Consiglio è in regola con gli standard di trasparenza previsti dalla normativa vigente e questo è riscontrabile utilizzando il sistema informatico denominato “*La bussola della trasparenza*” cui si accede tramite il sito del Dipartimento della funzione pubblica. La Presidenza del Consiglio non deve limitarsi a mantenere il livello di trasparenza raggiunto, ma deve espanderlo ulteriormente, sulla base di attente valutazioni.

I dati presenti sul sito [www.governo.it](http://www.governo.it) sezione *Trasparenza, valutazione e merito*, sono quelli riportati nella tabella di pag. 9.

## **8. LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**

La normativa in materia ha gradualmente introdotto, nel sistema pubblico, strumenti di programmazione e di verifica e controllo della gestione che, nel corso degli anni, hanno orientato in modo più stringente l'attività amministrativa verso la realizzazione di obiettivi connessi alle priorità politico-amministrative, introducendo criteri di valutazione dei risultati raggiunti e verificando il rapporto tra questi ultimi e le risorse impegnate.

L'introduzione di tali strumenti sta facilitando lo sviluppo di una cultura del risultato e, con essa, la consapevolezza che i requisiti di efficienza, efficacia e buona gestione delle risorse costituiscono elementi fondanti dell'agire pubblico, specialmente in una congiuntura caratterizzata da carenza di risorse.

In tale ottica, il processo di programmazione strategica trova il suo momento centrale nel procedimento di elaborazione della *Direttiva annuale per l'azione amministrativa e la gestione*, attraverso le seguenti fasi:

- 1) declinazione delle priorità politiche da perseguire in attuazione degli indirizzi definiti dal Governo;
- 2) adozione di Linee guida per l'elaborazione delle Direttive per l'azione amministrativa e la gestione;
- 3) elaborazione degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi in coerenza con i budget disponibili;
- 4) emanazione, da parte dei Ministri senza portafoglio e del Segretario generale, delle Direttive contenenti gli obiettivi strategici ed operativi, le modalità di misurazione dei risultati, il monitoraggio dei risultati intermedi e finali;
- 5) inserimento delle schede analitiche relative agli obiettivi operativi affidati ai dirigenti, nel sistema SICI (sistema informativo per il controllo interno);
- 6) monitoraggio svolto dall'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità, della realizzazione delle fasi previste nella Programmazione degli interventi, eventuali correttivi, elaborazione di report semestrali e finali;
- 7) relazione annuale ai vertici politici e amministrativi sulla realizzazione dei progetti.



## 9. LA VALUTAZIONE DELLE *PERFORMANCE*

I dirigenti in servizio presso la Presidenza del Consiglio vengono sottoposti ad un sistema di valutazione delle *performance* (adottato con DPCM 27 aprile 2003) che si esplica attraverso una procedura di monitoraggio e di misurazione degli obiettivi negoziati ad inizio anno da ciascun dirigente con il valutatore di riferimento. La gestione della procedura è sostenuta dal sistema informatico SICI.

Nel concreto, il sistema di valutazione prevede le seguenti fasi:

1. la negoziazione degli obiettivi che si svolge tra valutatore e valutato ad inizio anno;
2. l'inserimento di una apposita scheda nel sistema SICI;
3. l'eventuale revisione degli obiettivi, qualora si presentino circostanze impreviste che rendano necessario rimodulare gli obiettivi o prevederne di nuovi, con monitoraggio semestrale;
4. la valutazione, in contraddittorio tra valutatore e valutato, con attribuzione di un punteggio cui è collegata la retribuzione di risultato;
5. l'inserimento nel sistema SICI di una scheda di valutazione finale recante il punteggio complessivo conseguito nel periodo preso in esame.

Il punteggio finale non può essere superiore a 100 punti suddivisi in:

- max. 60 punti, per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi programmati;
- max. 20 punti, per la valutazione del comportamento organizzativo;
- max. 20 punti, per la valutazione della qualità della prestazione.

## **10.LA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA**

Le pubbliche amministrazioni sono tenute ad utilizzare la posta elettronica certificata per ogni scambio di documenti e informazioni con i soggetti interessati (imprese, professionisti, cittadini) che ne fanno richiesta e che hanno preventivamente dichiarato il proprio indirizzo di posta elettronica certificata.

La Presidenza del Consiglio ha applicato le disposizioni del D.P.R. n. 68 del 2005 dotandosi di indirizzi di posta elettronica certificata che sono stati attribuiti alle singole strutture. In tal modo i cittadini possono inviare le loro comunicazioni di carattere amministrativo con valenza legale.

Gli indirizzi PEC della Presidenza del Consiglio dei Ministri attivi, sono indicati nella sezione “indirizzi PEC” del sito del Governo e nell’organigramma di ciascuna struttura organizzativa.

## **11. INIZIATIVE PER LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELL’INTEGRITÀ**

La pubblicazione nel sito del Governo nella sezione *Trasparenza, valutazione e merito* delle notizie sul funzionamento della Presidenza del Consiglio nonché il loro regolare aggiornamento, rappresenta la più efficace e diretta modalità per promuovere e realizzare gli obiettivi di trasparenza del Programma.

Analogamente, gli spazi intranet di comunicazione interna, rivolti a tutto il personale in servizio nell’Amministrazione, adeguati sia per l’ampiezza delle informazioni sia per la facilità di consultazione, testimoniano la volontà dell’Amministrazione di tenere conto di tutti i possibili *stakeholders*.

Dal momento che la condivisione e la partecipazione ai processi favorisce lo sviluppo di una modalità di lavoro aperta e trasparente, nel corso della realizzazione del presente Programma è ipotizzabile un diffuso miglioramento dei comportamenti organizzativi ed interpersonali.

E' necessario programmare un buon ventaglio di iniziative di differente tipologia ma convergenti verso gli obiettivi che si pone il Programma. In particolare, fare in modo che la Presidenza del Consiglio, forte di un'organizzazione in grado di prevenire forme di opacità e di illegalità, possa rappresentare nel panorama istituzionale un esempio concreto di affermazione dei principi dell'integrità e dell'etica pubblica.

Viene pertanto definito un cronoprogramma triennale di interventi di diversa natura, da sottoporre ad aggiornamento annuale, tenendo altresì conto che, nell'anno 2013, le elezioni politiche con l'inizio della nuova legislatura da un lato e i decreti applicativi previsti dalla recente legge n. 190 del 6 dicembre 2012 in materia di contrasto alla corruzione dall'altro, potranno modificare la Programmazione predisposta in questa sede.

## **12. INIZIATIVE PER LA DIFFUSIONE DEL PROGRAMMA**

Il Programma deve essere condiviso da tutto il personale della Presidenza, sia dei ruoli dirigenziali che delle qualifiche professionali e divulgato nel modo più capillare possibile. A tale fine l'Amministrazione dovrà pubblicare il Programma, oltre che sul sito internet istituzionale, anche sulla rete intranet, nonché realizzare incontri informativi sui suoi contenuti rivolti a tutto il personale, anche con interventi curati dai dirigenti all'interno delle proprie strutture.

### 13. CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' 2012 – 2013 – 2014

ATTIVITÀ	ANNO 2012												ANNO 2013												ANNO 2014														
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D			
Ricognizione dati pubblicati e da pubblicare sul sito del Governo ai sensi della normativa vigente																																							
Aggiornamento pubblicità dei dati																																							
Monitoraggio semestrale in materia di trasparenza ed integrità																																							
Predisposizione nuovo format curriculum dirigenti																																							
Interventi formativi in tema di trasparenza,etica,integrità, anticorruzione																																							
Modalità di trasmissione dei dati alla redazione internet																																							
Approvazione dei criteri per la definizione del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"																																							
Elaborazione del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"																																							
Adozione e pubblicazione del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"																																							

ATTIVITÀ	ANNO 2012												ANNO 2013												ANNO 2014														
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D			
Aggiornamento annuale del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità																																							
Interventi di informazione per la diffusione della conoscenza del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità “																																							
Apertura sistema per immissione curricula dei dirigenti																																							
Predisposizione del Codice etico																																							
Adozione Codice etico																																							
Attivazione della sezione "Trasparenza, valutazione e merito" nel sito del Governo																																							
Individuazione aree a rischio corruzione art.1°, comma 4, legge n.190/2012																																							
Elaborazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione"																																							
Adozione del “Piano triennale di prevenzione della corruzione”																																							
Adeguamento Codice di comportamento alle disposizioni della L.190/2012																																							
Valutazione pubblicazione dati ulteriori																																							
Presentazione di un nuovo sistema di valutazione delle performance del personale																																							

ATTIVITÀ	ANNO 2012												ANNO 2013												ANNO 2014													
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		
Adozione nuovo sistema di valutazione delle performance del personale																																						
Modalità di rilevazione grado di soddisfazione dell'utenza interna/esterna																																						
Attività di rilevazione grado di soddisfazione dell'utenza																																						